

Cento anni di storia statunitense

# POLITICA A MANO ARMATA



2 luglio 1881

**James Garfield**

È stato eletto nel 1880, come esponente dell'ala sinistra del partito repubblicano, dopo una accanita lotta con l'ala destra, rappresentata dagli Stalwarts (« i prodi »). Tentò subito di portare ordine nell'amministrazione, afflitta da una ondata di corruzione e

favoritismi. Fu uno di questi funzionari messi da parte (uno Stalwart) a decidere la vendetta, nella speranza di riportare la sua fazione al potere. Carlo-Guido Guiteau (l'assassino) aspettò il presidente alla stazione di Baltimora-Potomac e gli esplose due colpi di revolver. Garfield morì dopo mesi di agonia, in dicembre. « Ho tirato su di lui — disse Guiteau dopo l'arresto — per necessità politica e pressione divina ». Fu impiccato il 30 giugno 1882.



5 settembre 1901

**William McKinley**

Eletto alla presidenza nel 1860 e nel 1900, fu l'uomo di punta del nascente imperialismo americano. Sotto la sua presidenza gli Stati Uniti si impossessarono di Cuba, Portorico, Guam e le Filippine. I grandi trust erano dalla sua parte. L'uomo che l'uccise, con due colpi di pistola, era un anarchico:

Leon Czolgosz, figlio di immigrati polacchi che dichiarò: « Ho ucciso il Presidente perché era il nemico del bravo operaio ». Questa dichiarazione (nel clima politico dell'America di quegli anni) lo fece ritenere un pazzo. Ma fu anche occasione per scatenare un'ondata repressiva che si abbatté su centinaia di « anarchici ». Quanti, insomma, tentavano di opporsi alla nuova politica imperialista. Czolgosz morì sulla sedia elettrica, sei settimane dopo il delitto.



22 febbraio 1965

**Malcolm X**

Aveva 39 anni quando lo uccisero: 13 colpi di pistola sparati da quattro attentatori sul palcoscenico della Audubon Ballroom di Harlem. Malcolm X (il suo vero cognome era Little, ma l'aveva sostituito con una semplice lettera d'alfabeto perché considerava un residuo di schiavitù gli stessi cognomi americani) stava per iniziare un discorso ai membri dell'organizzazione « Per l'unità afro-americana », da lui fondata dopo l'uscita dalla setta dei Black Muslims. Sarebbe stato, quello, un discorso nuovo e importante, per Malcolm X e per il movimento negro: avrebbe segnato il passaggio dal fanatismo religioso ad una concezione di classe dei rapporti tra negri e società civile. Per questo lo uccisero.

4 aprile 1968

**Luther King**

King era al balcone di un secondo piano del motel « Lorraine », a Memphis, quando i due proiettili sparati con un fucile a mirino telescopico lo colpirono alla testa. Intorno era pieno di poliziotti, ma l'attentatore non verrà mai preso. King si trovava nel Tennessee per preparare la nuova marcia dei diritti civili. Capo della « Southern christian leadership conference », premio Nobel per la pace nel 1964, leader tra i più prestigiosi ed amati del movimento d'emancipazione negro, Luther King venne ucciso proprio nel momento in cui la sua personalità e la sua infaticabile opera stavano per maturare uno dei momenti di maggior « coscienza di lotta » — sono parole sue — della gente di colore.



14 aprile 1865

**Abramo Lincoln**

Eletto una prima volta nel 1860, vincitore della guerra di Secessione, Lincoln era stato rieletto nel '65 per la seconda volta. Il suo assassinio presenta impressionanti analogie con quello di J. F. Kennedy. Fu, infatti, il risultato di un complotto del quale furono arrestati e condannati soltanto gli esecutori materiali: e il tutto fu considerato soltanto co-

me un gesto di alcuni pazzi, decisi a vendicare il Sud sconfitto. Lincoln, infatti, fu ucciso in un teatro di Washington da John Wilkes Booth che, dopo il delitto, saltò sul palco gridando « Vendetta per il Sud ». Nella stessa sera altri tre cospiratori avrebbero dovuto uccidere il vice-presidente Johnson ed il Sottosegretario di Stato. Ma soltanto il secondo fu

raggiunto e gravemente ferito. Tutti i cospiratori furono arrestati nel giro di pochi giorni. Ma Booth, il capo, l'unico che potesse rivelare i veri motivi del delitto non ebbe mai il tempo di parlare: fu ucciso mentre si stava consegnando ai soldati che l'avevano raggiunto. L'intera vicenda è così rimasta per sempre avvolta nel mistero.



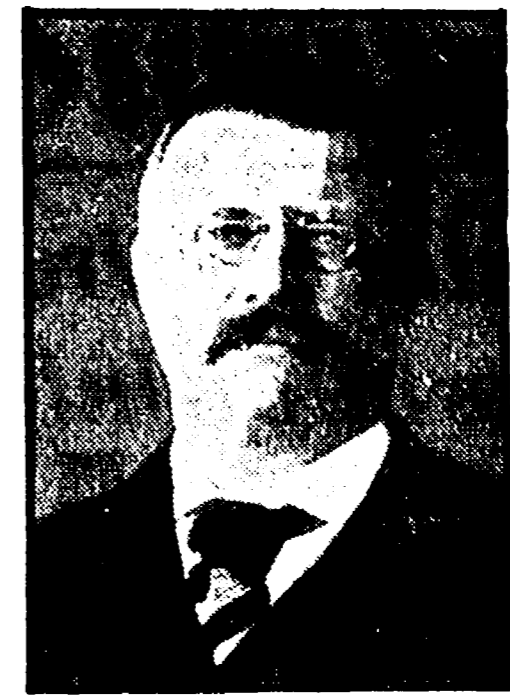
22 novembre 1963

**John F. Kennedy**

Nemmeno cinque anni separano i due assassini. Il ritmo della violenza si fa sempre più intenso e sempre più torbida appare la vita politica americana. Liquidato con il rapporto Warren il primo delitto (sul quale inutilmente sono stati versati fiumi di inchiostro), la società americana dovrebbe ora far luce (e non solo in termini giudiziari) sul secondo. Ma qualcuno, alla notizia dell'attentato a Bob Kennedy, ha già gridato: « L'America è morta ». È morta l'America del mito democratico. Resta quella violenta

5 giugno 1968

**Robert Kennedy**



14 ottobre 1912

**Teodoro Roosevelt**

Successore di McKinley, eletto due volte presidente, Teodoro Roosevelt svolgerà un programma di riforme progressive ed una intensa campagna contro i trust. Ritiratosi nel 1908, lascia la presidenza a Taft; e il suo programma di riforma viene ben presto abbandonato. Roosevelt torna allora alla politica attiva, spaccando il partito repubblicano e creando il Partito Progressivo che scende in lotta per le elezioni del 1912. Ma la lotta elettorale degenera in aperta violenza: durante un comizio a Milwaukee questo clima si traduce nel gesto di un « fanatico » (secondo l'ormai nota terminologia americana) Giovanni Schrank gli spara un colpo di revolver a bruciapelo. Roosevelt resterà ferito soltanto leggermente.



1932

**Franklin D. Roosevelt**

L'unico presidente americano ad essere stato rieletto tre volte: e fu bersaglio di un attentato proprio nelle prime settimane della nuova carica. A Miami, in Florida, mentre girava per la città in piedi su un'auto scoperta un uomo Giuseppe Zagara, di origine italiana — sparò cinque colpi di pistola. Roosevelt rimase illeso; ma il sindaco di Chicago, Anton Cermak che gli era accanto, fu ucciso. Altre persone del seguito furono ferite. La questione fu risolta come un attentato anarchico (si disse che Zingara era rimasto impressionato dall'attentato subito dieci anni prima, in Italia, da Vittorio Emanuele III). L'assassino (condannato alla sedia elettrica) non rivelò mai, tuttavia, i motivi del suo gesto.



9 novembre 1950

**Harry Truman**

L'attentato a Truman sembra inquadarsi nella lotta condotta dai nazionalisti portoricani per ridurre l'indipendenza al proprio paese. Ma è certo soltanto che furono due portoricani (Oscar Collazo e Griselio Torresola) a tentare di uccidere il presidente americano: in ogni caso, furono abbattuti senza parlare. I due, infatti, tentarono un assalto a mano armata alla residenza presidenziale (che in quei giorni era stata spostata dalla Casa Bianca alla Blair House). Armati di revolver si lanciarono, a pochi minuti di distanza, contro gli agenti di guardia, uccidendoli. Prima di cadere i due agenti hanno la forza di far fuoco. Poi sopraggiungono altri poliziotti. Collazo e Torresola cadranno dinanzi alla Blair House senza essere nemmeno riusciti a penetrare all'interno della residenza.

Il tentativo più aggiornato e comprensivo di interpretare la fase attuale dell'economia e della politica capitalistica.

**EINAUDI**

annuncia la pubblicazione di un testo fondamentale del marxismo contemporaneo:

**BARAN e SWEZEY  
IL CAPITALE  
MONOPOLISTICO**

Saggio sulla struttura economica e sociale americana. L. 2500

Il primo volume della nuova « Serie politica » Einaudi, una collana tascabile che offre strumenti aggiornati di analisi e documentazione politica:

**EDOARDA MASI  
LA CONTESTAZIONE  
CINESE**

Note per una strategia socialista. L. 1000

In preparazione testi di Malcolm X e di Swezey-Huberman.

**T. HALPERIN  
DONGHI  
STORIA  
DELL'AMERICA  
LATINA**

Dalla fine dell'età coloniale alla morte di « Che » Guevara, i precedenti politici, storici ed economici che fanno dell'America Latina un continente esplosivo. L. 1800

Nel « Nuovo Politecnico »:

**LEO APOSTEL  
MATERIALISMO  
DIALETTICO  
E METODO  
SCIENTIFICO**

Cibernetica, logica e marxismo. L. 500



**ANGELO MARIA  
RIPELLINO  
POESIE  
DI CHLEBNIKOV**

Tradotte e presentate da Ripellino, le liriche di un protagonista dell'avanguardia russa del Novecento. L. 4000



**BERNARD  
MALAMUD  
L'UOMO DI KIEV**

Caccia alle streghe nella Russia zarista: il best-seller di Malamud è un romanzo di forte carica drammatica e morale. L. 2000

**AUGUSTO MONTI  
SCUOLA CLASSICA  
E VITA MODERNA**

L'« autobiografia didattica » di un maestro di cultura e di vita morale. Introduzione di Franco Antonicelli. L. 1500

**GINO LUZZATTO  
L'ECONOMIA  
ITALIANA  
DAL 1861 AL 1894**

Un modello di ricerca: l'ultima opera del grande storico veneziano. L. 4000

I successi Einaudi:

**MARCUSE  
L'UOMO  
A UNA DIMENSIONE**  
6ª edizione, 70ª migliaia

**EROS e CIVILTÀ**  
3ª edizione, 30ª migliaia

**L'ISTITUZIONE NEGATA**  
a cura di Franco Basaglia

Seconda edizione, con un'appendice di nuovi scritti.

**EINAUDI**